



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Imola

Direzione generale
Servizio Informazione e Comunicazione
Ufficio Stampa

Imola, 18 novembre 2005

COMUNICATO STAMPA

L'Ausl incontra i cittadini per parlare di alcol.

Una serie di incontri informativi-motivazionali per conoscere il problema

L'alcol, di qualsiasi tipo e in qualsiasi quantità, è causa diretta di malattie ed è uno dei principali fattori di rischio per incidenti stradali, sul lavoro e domestici. Secondo le stime dell'Istituto Superiore di Sanità nel nostro paese sono 3 milioni i bevitori a rischio ed 1 milione gli alcolisti. Ogni anno muoiono 40mila persone a causa del consumo di bevande alcoliche ma, a differenza di quanto avviene per le sostanze stupefacenti illegali, la cultura dominante accoglie il concetto di moderazione nell'uso di alcol.

Nonostante ricerche epidemiologiche abbiano evidenziato che moderate quantità di alcolici, e di vino in particolare, hanno effetti protettivi sul sistema cardiocircolatorio, è vero che anche queste moderate quantità aumentano il rischio per incidenti stradali, ictus emorragici o cancro dell'esofago, pertanto non è mai corretto esortare i pazienti a bere.

Per parlare ai cittadini di questi importanti temi e sensibilizzarli al problema, il settore di alcolologia dell'AUSL di Imola ha organizzato una serie di incontri con esperti, completamente gratuiti e aperti a chiunque fosse interessato, che si terranno presso la **Parrocchia Nostra Signora di Fatima di Via Vivaldi**, ad Imola, a partire da lunedì prossimo, **21 novembre, alle ore 20,00**.

Il primo incontro tratterà del tema **"Le diverse modalità del bere"** e sarà tenuto dalla Dr.ssa Antonella Longo, Psicologa del servizio dipendenze patologiche dell'Ausl di Imola.

Mercoledì 23 novembre sarà invece Bruno Baroncini, infermiere dello stesso servizio ad illustrare quali possono essere le **"Patologie alcolcorrelate"**.

Di particolare attualità l'argomento trattato dall'assistente sociale Carla Petroncini il **30 novembre "Gli effetti dell'alcol sulla guida e sul lavoro"**.

A chiusura del primo ciclo, il **5 dicembre**, la **Dr.ssa Longo** affronterà poi il tema della **famiglia come risorsa necessaria a favorire il cambiamento**.

Il **12 dicembre**, inoltre, presso la sala del Forum Sociale di Viale Cappuccini 14, alle ore 20,00, si terrà invece una serata incentrata sul tema de **"l'aiuto attraverso il sostegno reciproco: il club alcolisti in trattamento"**. Sul nostro territorio esistono 6 club e forniscono un contributo fondamentale soprattutto nella prevenzione delle ricadute e nella creazione della rete sociale di supporto.

Ma perché partecipare a questi incontri? "La sensibilizzazione di tutti è fondamentale - spiegano gli esperti del servizio di alcolologia dell'Ausl - Spesso sono le persone più vicine a chi ha un problema con l'alcol che possono rendersene conto: i familiari, gli amici intimi, i colleghi di lavoro. Chi abusa di alcol cambia il proprio stile di consumo, beve lontano dai pasti, spesso da solo, è soggetto a repentini cambiamenti di umore, può diventare irritabile, eccessivamente geloso, meno affidabile ed incorrere più frequentemente in incidenti. Nel maschio adulto talvolta l'abuso di alcol è collegato ad uno stile di vita di tipo adolescenziale, deresponsabilizzato rispetto alla famiglia. Nella donna è spesso collegato ad uno stato depressivo. Se si notano questi ed altri sintomi in una persona che ci sembra bere troppo è bene rivolgersi al proprio medico di famiglia: un intervento educativo informativo può essere efficace nel modificare le abitudini nei casi a basso rischio mentre in situazioni più complesse l'utente può essere indirizzato al servizio di alcolologia dell'Ausl. In ogni caso ci sono molti miti da sfatare su questo argomento: lo stereotipo dell'alcolista come persona visibilmente ubriaca e socialmente alla deriva oppure violenta è infatti limitativo e può impedire di cogliere il problema in fase precoce. La maggior parte delle persone giungono ai servizi dopo una storia di abusi durata anni, quando le conseguenze fisiche, ma anche familiari e sociali sono già pesanti, quando hanno già perso intere parti della loro vita."